

Massimo Squillacciotti, professore ordinario di antropologia cognitiva presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Siena.

Il suo campo d'interesse prevalente riguarda i diversi codici della oralità e della scrittura sia in rapporto alle categorie cognitive ed alle forme sociali di espressione del pensiero, che alle dinamiche interculturali ed alla didattica delle differenze nei contesti di insegnamento ed apprendimento.

Alcuni suoi studi hanno riguardato gli aspetti cognitivi delle culture altre (Panamá e Somalia), le rilevanze socio-culturali delle innovazioni tecnologiche (Toscana), i codici della comunicazione nell'educazione all'arte nei laboratori per la didattica ai bambini.

In questa prospettiva collabora attivamente con le organizzazioni indigene dei kuna di Panamá ed è attualmente impegnato nella didattica multimediale nel campo dell'antropologia cognitiva e dell'arte con l'uso del sito web Arlian-Laboratorio di Arti e Linguaggi in Antropologia (<www.media.unisi.it/arlian>).

Ha insegnato antropologia all'Università Nazionale Somala di Mogadiscio e al Pontificio Ateneo Salesiano di Roma; attualmente collabora all'Università Internazionale Telematica Uni-Nettuno.

Tra le sue pubblicazioni:

Nuove tecnologie e mutamenti socio-culturali (Angeli, 1989);

La piroga di R'Agnambié: racconti del Gabon (L'Harmattan Italia, 1995);

Produzione e riproduzione nel gruppo domestico (Studi Somali, 1995);

Antropologia del numero (Grafo, 1996);

I Cuna di Panamá. Identità di popolo tra storia ed antropologia (L'Harmattan Italia, 1998);

Le mani: grammatica della fantasia ed apprendimento dei ruoli (Mazzotta, 2000);

C'era, non c'era, né qui, né altrove: per una didattica delle differenze (Idest, 2002);

La parola e l'immagine. Saggi di antropologia cognitiva (Siena, 2000);

LaborArte. Esperienze di didattica per bambini (Meltemi, 2204).